

PATRIMONIO

«A giorni l'ex Ilva passerà a noi»

La conferma arriva dal sindaco

L'ILVA è «casa» del Demanio ancora per poco. Il passaggio della titolarità del comprensorio storico follonichese dallo Stato al Comune è ormai questione di giorni: l'ha annunciato ieri il sindaco Claudio Saragosa, commentando la situazione degli inquilini della «Torre dell'Orologio» che si ritrovano il tetto pericolante. L'incendio divampato sabato nella canna fumaria di quel vecchio edificio, abitato da quattro famiglie, aveva fatto «scoprire» ai Vigili del fuoco condizioni al limite dell'agibilità.

«**FAREMO** di tutto affinché quelle abitazioni possano tornare alla normalità — dice il sindaco Saragosa — ma non possiamo intervenire al posto di chi dovrebbe farlo, ossia il Demanio. Quan-

do la competenza sull'Ilva sarà nostra, ci prenderemo carico della situazione. E ormai manca davvero poco: entro qualche giorno, concluse le stime sui valori patrimoniali degli immobili, arriveremo alla firma dell'accordo che sancirà formalmente il passaggio della titolarità del comprensorio dallo Stato al Comune di Follonica, come prevedeva l'intesa firmata un paio d'anni fa con il ministro Giuliano Amato».

Com'è noto, in cambio il Comune trasferirà allo Stato (tra l'altro)

la nuova caserma dei carabinieri da costruire alla 167 Ovest. Nell'attesa, però, le famiglie che vivono all'Ilva non sanno con chi «prendersela» perché le loro case cadono a pezzi.

«E' il Demanio che deve eseguire i lavori sugli edifici»

«**IL TETTO** pericolante — ricorda il vicesindaco e assessore al Patrimonio, Alberto Marenzi — è stato puntellato dagli operai del Comune, intervenuti prontamente. In un primo momento si era parlato della necessità di evacuare l'edificio, poi la situazione è stata ritenuta sufficientemente sicura. Il

fax dei Vigili del fuoco di Grosseto (inviato anche al Demanio e in Prefettura) ha tranquillizzato tutti e ha dato alcune prescrizioni da eseguire in attesa che si provveda alle necessarie e urgenti opere di ripristino a cura dei proprietari dello stabile, cioè il Demanio statale di Firenze. Li abbiamo contattati e hanno confermato che verranno qui per concordare gli interventi. Ad esempio il risanamento del tetto e delle grondaie e la verifica della rete fognaria».

Lavori che renderanno necessario, con tutta probabilità, trasferire momentaneamente gli inquilini. «Siamo consapevoli delle difficoltà di queste persone — conclude il vicesindaco — ma il Comune non c'entra niente. Anzi, abbiamo fatto più di quanto rientrasse nelle nostre competenze: quello è un edificio dello Stato».

Gianluca Domenichelli